

La Parola di Dio crea e fa nuove tutte le cose, anche il cuore di Matteo e il nostro cuore. Con fiducia preghiamo perché questo si realizzi ogni giorno per noi, i nostri cari, i giovani, i consacrati, tutti i cristiani, gli uomini e le donne del mondo intero.

La tua Parola, Signore Gesù, viene anche a noi, oggi; il tuo sguardo intenso d'amore si volge anche su di noi, oggi. Fa' che ci lasciamo ricreare e trasformare da te e, come Matteo, ti ascoltiamo quando ci dici: "Seguimi!". Sarà ciò che cambia radicalmente la nostra vita.

La forza del tuo "seguiami", Signore Gesù, continui a ripetersi nella storia della Chiesa: attira a un amore più grande i nostri ragazzi e giovani; attira gli sposi a incarnare l'amore vero; attira gli anziani a una dedizione che comunichi la passione per la vita.

E attira preti e consacrati, a che non si accontentino di perdersi in piccole cose, ma abbiano sempre di mira la grandezza del tuo amore e della tua misericordia.

Il tuo sguardo rivela l'amore totale e la passione come Dio le vive: e non c'è altro modo che conformarsi a te per essere veri uomini e suoi figli. Fa' che ci lasciamo incantare dal tuo sguardo, per diventarne testimoni e diffondere in tutto il mondo la buona notizia del tuo Vangelo.

- Signore, Dio di perdono e di pace...

RINNOVACI SECONDO LA GRANDEZZA DEL TUO AMORE!

- Tu che hai liberato Levi dalla schiavitù del denaro...
- Tu che ci sei amico nonostante i nostri limiti...
- Tu sei venuto a guarire i nostri cuori malati...
- Tu che ci chiami a seguirti...
- Tu che non ti rassegni ai nostri peccati...
- ... (altre intenzioni)

Grazie, Signore Gesù, perché anche oggi ci chiami a seguirti e ci doni la grazia per esserti discepoli. Amen.

Padre nostro

Nutrire la passione per la vita e l'esigenza di una relazione intensa e vera con quanti ci sono accanto. Ci è possibile, se la relazione con Cristo nutre il nostro cuore e la nostra mente.



GESÙ INCONTRA LEVI, IL PUBBLICANO

QUESTO INCONTRO È IN MC 2,13-17 / MT 9,9-13 / LC 5,27-32

Levi-Matteo è intento alla sua professione e, come tutti i pubblicani e i professionisti di questo genere, il suo interesse più grande nel riscuotere le tasse è di guadagnare per sé.

Ed ecco che Gesù "passa": cammina instancabilmente per le vie della storia alla ricerca della pecora smarrita. "Lo vide" e subito gli disse: "Seguimi!". "Ed egli si alzò e lo seguì".

"La stringatezza della frase mette chiaramente in evidenza la prontezza di Levi-Matteo. Ciò significava per lui l'abbandono di ogni cosa, soprattutto di ciò che gli garantiva un'entrata di guadagno sicuro, anche se spesso ingiusto e disonorevole. Evidentemente aveva capito che la familiarità con Gesù non gli avrebbe consentito di perseverare in attività disapprovate da Dio" (cf Benedetto XVI, Catechesi).

Dopo l'incontro con Gesù, Levi è un uomo liberato dalla passione del denaro e della ricchezza. E per questo capace di essere discepolo.

PREGHIERA

Signore Gesù, anche oggi tu ci passi vicino: volgi su di noi il tuo sguardo di mite Agnello e buon Pastore, e attiraci alla tua sequela.

Tu che ci accogli nella tua dimora e ci inviti a rimanere con te, donaci lo slancio e l'entusiasmo dei tuoi primi discepoli per seguirti con prontezza, senza calcoli, senza paure, senza mai voltarci indietro, anzi, attirando molti altri a te.

Tu che vedi la nostra piccolezza rinnovaci ogni mattino la tua chiamata perché, contando unicamente sulla tua grazia, rispondiamo alla gratuità del tuo amore rimanendo uniti a te con tutta l'anima, con tutto il cuore, per sempre. Amen. (AM Canopi)

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Seguire Gesù diventa un banchetto, al quale Levi-Matteo fa partecipare molti peccatori e pubblicani, che “erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli”. Mentre gli scribi e i farisei si inquietano per il contagio d'impurità che secondo loro ne deriva, Gesù evidenzia il bisogno che i peccatori hanno di lui, come malati che hanno bisogno del medico. Secondo lui, contagiosa sarà

la santità non l'impurità; e precisa che la sua missione non è quella di chiamare i giusti, ma i peccatori. Questa pagina evangelica è di grande speranza per tutti noi. Gesù non esclude nessuno dalla propria amicizia; anzi dichiara che sono i peccatori a stargli maggiormente a cuore. La sua presenza li trasforma/ci trasforma in figli di Dio, meraviglia della grazia.

Marco 2,13-17

¹³ Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴ Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵ Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶ Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?”. ¹⁷ Udito questo, Gesù disse loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.

Gesù libera dalla passione del denaro, dall'ingordigia insaziabile di arricchire...

L'ingordigia abita nel cuore di ciascuno; impedisce di essere uomini, figli di Dio, fratelli tra noi.

RIFLETTI... La chiamata di Gesù a Levi-Matteo è un imperativo netto, deciso, che strappa Levi dal suo banco delle imposte, senza neanche dargli il tempo di pensarci due volte. Questo “*seguimi*” ha veramente una forza imperiosa, perché è accompagnato dall'amore: *lo guardò con sentimento d'amore e lo scelse.*

Anche oggi Gesù ci incontra in questo medesimo sguardo d'amore, che trasforma il cuore in proporzione che accogliamo la sua Parola e ci lasciamo avvolgere dalla sua benevolenza.

Levi il pubblicano, divenuto uomo libero e amico di Gesù, è stato tramite perché egli incontrasse molti altri peccatori come lui. Chiamato a seguirlo come apostolo, ha scritto il *Vangelo di Matteo*. Possiamo dire che ha scritto a partire dalla sua esperienza: si è sentito amato benché pubblicano, guarito benché peccatore, reso libero lui che di fatto era schiavo del denaro.

L'incontro con Gesù trasforma chi si lascia incontrare, chi accetta di entrare in una relazione dinamica con lui, come discepolo che partecipa attivamente alla grande missione del Maestro.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro”.** La presenza di Gesù si è sempre caratterizzata così: stare nei luoghi della vita, stare in mezzo alle folle, parlare con tutti e ciascuno. Anche oggi, a ben capire, è così. Tu avverti questa sua presenza? Senti che lui si interessa a te, che non trascura nessuno, che ti parla dandoti una dottrina nuova? La relazione con Gesù aiuta a superare l'appiattimento della vita: è così anche per te?
2. **“Passando vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi; egli si alzò e lo seguì”.** Gesù passa anche da Levi, così occupato al banco di esattore di tasse. Lo guarda con affetto, lo chiama svegliandolo dal sonno della ricchezza. Puoi immaginare il suo invito: Seguimi! Quello sguardo trasmette una vita diversa e la voglia di un futuro nuovo. Cosa ti dice l'immediatezza con cui Levi riceve l'invito e balza in piedi? Cosa può averlo toccato dentro?
3. **“Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli”.** Stare a tavola insieme è una festa che nasce dall'affetto e dalla stima. È sorprendente come Gesù ami star a tavola anche con i pubblicani e i peccatori. Che cosa lo lega a loro? Che cosa lo muove a far amicizia con loro? Andando a messa sperimenti la stessa realtà di affetto e amicizia? Perché è così: si è fatto solidale con me, non può stare senza di noi...
4. **“Gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano: Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?”.** Molti anche oggi non capiscono perché Gesù mangi insieme a quei peccatori che siamo noi. Ma è così: non si stanca di invitarci alla sua tavola per conversare con noi e darci quel Cibo di vita che è lui stesso. La sua preferenza è per chi ha maggior bisogno. Riesci a intuirne il profondo significato e messaggio? Le nostre messe domenicali esprimono questa urgenza di portare i peccatori alla tavola di Dio?
5. **“Udito questo, Gesù disse loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.** Bellissime e consolanti queste parole: Gesù è il medico e va dai malati; è il Santo di Dio e va dai peccatori. Altrimenti, a che sarebbe venuto? Senti che Gesù è il tuo medico personale, il tuo liberatore dal peccato? Le sue parole ti danno gioia e forza? Capisci che di lui ci si può fidare, sempre? Che è amico sicuro, amico dei nostri amici, amico che cerca coloro che non hanno mai sperimentato l'amicizia di Dio? Ti viene da dire a chi ti sta accanto le parole di Gesù?